

La Media Web view è nata sette anni fa ed ora realizza un fatturato di 650 mila euro con una diversificazione nella nautica.

La voglia di sicurezza diventa un business innovativo

LECCO Sicurezza, tutti la cercano e per chi la fa, il business è assicurato.

È il caso dell'impresa Media Web View, che quando era nata sette anni fa a Lecco, era stata ribattezzata una garage company - perché l'attività dell'azienda si svolgeva in una specie di garage - e che oggi, cavalcando il bisogno di maggiore sicurezza richiesto dai cittadini, hanno fatto affari con le telecamere installate nei centri cittadini.

Il botto l'hanno fatto vincendo la gara d'appalto del comune di Lecco, per installare una ventina di telecamere. Settecento mila euro di bando che hanno vinto e che hanno dato il via a una serie di progetti tutti focalizzati al mondo della sicurezza.

«La vittoria della gara d'appalto per la realizzazione di telecamere in centro città è stato il primo passo verso un settore in forte espansione - spiega l'amministratore delegato dell'impresa **Dante Milani** - Dopo Lecco, altri sistemi sono stati realizzati a Morbegno, Chiavenna, Garbagnate Monastero, Sondrio e per la Valle San Martino».

Non si può dire che la Media Web View non abbia preso la palla al balzo, cavalcando l'onda di insicurezza che ha colpito i cittadini lombardi, ben contenti di essere osservati da una telecamera, quando questa possa proteggerli da danni, furti, aggressioni e via dicendo. Erano gli anni in cui la Lega Nord lanciava l'allarme, ed il comune ha risposto installando una ventina di telecamere, che poi sono diventate 36, collegate con tre centrali operative della Polizia Locale, della Questura e dei Carabinieri. E sulla scia di Lecco, tante altre città hanno deciso di installare telecamere qua e là, tanto che la Media Web View realizza un paio di sistemi di questo genere all'anno.

Ma essere sicuri nella via non è sufficiente, bisogna essere protetti anche in azienda e a casa, così ecco pronti i si-

stemi di sicurezza per abitazione e fabbrica. «Ora realizziamo anche un sistema di videosorveglianza per le imprese con funzioni particolari, che permettono anche di creare show room virtuali per i clienti lontani e di ottenere accessi differenziati alla rete di telecamere».

Ma la chicca sta nell'ambito privato, perché è qui che i cittadini richiedono maggiore sicurezza: «Tante ville della Brianza ci hanno chiesto di progettare sistemi di sicurezza interattivi, che per mezzo di telecamere sorvegliano la casa incustodita. Poi le immagini sono visibili in tempo reale sul cellulare, ovunque il padrone di casa si trovi».

Un business che ha portato l'azienda da un fatturato pari a zero per i primi tre anni di attività, in cui si sono concentrati in ricerca e sviluppo, a 650 mila euro lo scorso anno. Investimenti che ha portato a costanti rapporti con il Politecnico, tanto che presto l'azienda entrerà a far parte del Campus Point.

Insomma, la sicurezza fa anche moda, tanto da rappresentare uno status symbol: «Per alcuni, il fatto di avere un sistema così potente e potersi concedere il privilegio di tenere sem-

pre sotto controllo la propria casa, rappresenta un lusso».

E la tecnologia è stata sfruttata anche per chi ama il mare: «Per i proprietari, poter dare un occhio alla barca attraverso l'immagine del cellulare, mentre si è in ufficio a lavorare, è quasi un'esigenza di status symbol. Anche se in questo caso è comodo per un armatore poter verificare che il mare mosso e la burrasca non abbiano creato difficoltà alla barca». Si tratta di un nuovo sistema di sicurezza che la Media Web View ha realizzato nel 2005 per la divisione nautica, offrendo ai porti italiani la possibilità di un sistema di sorveglianza a telecamere, per la tranquillità degli armatori.

Telecamere per i centri storici ma anche per residenze private e fabbriche

Gloria Riva